

397

№ 2464

# SENATO DEL REGNO

397

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore *Calza Bini Alberto*

Data del R. Decreto di nomina - 6 FEB. 1943

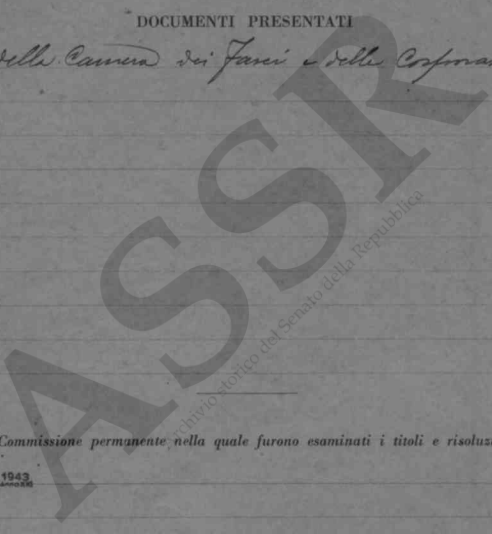
Categoria 3<sup>a</sup>

Luogo e data di nascita *Roma il 7 Dicembre 1881*

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi *professore, Arbitro.*

### DOCUMENTI PRESENTATI

1) *Certificati della Camera dei Fanci e delle Conferme*



Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

26 FEB. 1943

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento 29 APR. 1943

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

### ANNOTAZIONI

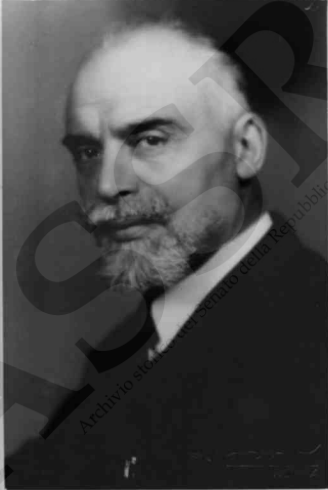
Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 2<sup>a</sup> DIC. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944. 1949. Le sanzioni contro il fascismo

SENATO DEL REGNO

386 bis

Calza Bini *alberto*

Archivio storico del Senato della Repubblica



*MA/gy m*  
*99-C*

DIRITTI RISERVATI  
NELLE PUBBLICAZIONI

FOTOLUXARDO ROMA

1° PUBBLICAZIONE DA DIRITTO AL MARCHIO E LOGO

*Calza Pini*

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto, verificati gli atti esistenti nella Segreteria Generale della Camera, certifica che  
il Prof. Arch. Alberto CALZA BINI

nato a Roma il 7 dicembre 1881 è stato deputato nelle  
Legislature 28^ - 29^ quale Rappresentante dei Collegi<sup>o</sup>  
Unico Nazionale, ed era Consigliere Nazionale nella 30^ Legislatura

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL' ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
28^	Unico Nazionale	24 marzo 1929	2 maggio 1929	
29^	Unico Nazionale	25 marzo 1934	2 maggio 1934	
-----				
	XXX^ Legislatura - I^ della Camera dei Fasci e delle Corpora- zioni. Nominato Consigliere Nazionale con decreto del DUCE dell'11- marzo 1939-XVIII. Data del giuramento 23 marzo 1939-XVIII.			

Roma, 12 FEB 1943 Anno XXI

IL SEGRETARIO GENERALE

*Gianni Merighi*

PROF. DOTT. GIORGIO CALZA BINI - ARCHITETTO  
ROMA - VIA ELEONORA PIMENTEL 2

Riservata - Personale - Urgente

A S.E. il Duca Paolo Thaon di Revel

Presidente del Senato del Regno

CALZA BINI arch.prof.Alberto, nato a Roma il 7 dicembre 1881.

Deputato al Parlamento per le legislature XXVIII e XXIX.  
Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la XXX legislatura.

Professore titolare di composizione architettonica nella R.Università di Napoli, è stato fondatore ed organizzatore del Sindacato Nazionale Fascista architetti, di cui fu segretario nazionale per 13 anni. E' Presidente dell'Istituto Fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma e ricopre numerosi altri incarichi.(Categoria III).

Prof. Arch. CALZA BINI Alberto

Nato il 7 dicembre 1881 (anni 61)

Nominato per la cat. 3<sup>a</sup> (Deputati, dopo tre legislature o sei anni di esercizio)

Deputato per due legislature: XXVIII e XXIX.

Consigliere Nazionale per la Leg. XXX.

ASCR  
Archivio storico del Senato della Repubblica





SENATO DEL REGNO

Roma, 26 febbraio 43-XXI

COMMISSIONE  
PER LA VERIFICA DEI TITOLI  
DEI NUOVI SENATORI

71 87

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 26 Febbraio 1943-XXI, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del sig. Alberto CALZA BINI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

~~AVS.../.../...~~

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME: Alberto Calza Bini

DATA e LUOGO DI NASCITA: 7 dicembre 1881 Roma

figlio di fu Edoardo e di fu Corinna Bini

STATO DI FAMIGLIA: coniugato Moglie Irene Gilli

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Giorgio Alberto -4/11/1908 2.

3. 4.

5. 6.

TITOLI NOBILIARI: Conte Palatino (protempore)

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc. Architetto - Professore Ordinario R. Università Napoli - Preside Facoltà Architettura-; Conte Presidente Reale Accademia di S. Luca-; Presidente Istituto Naz.le di Urbanistica-; Membro del Consiglio Superiore delle Scienze delle Lettere e delle Arti-; Membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici-; Membro dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cavaliere di Gran Croce

SS. Maurizio e Lazzaro Cavaliere Ufficiale

ALTRE ONORIFICENZE: Gr. Cr. S. M. O. di Malta-; Decorazione del Moretto (Principi dell'Accademia di S. Luca) - Medaglia in riconoscimento del. Acc. U.

CAMPAGNE DI GUERRA: Servizio nella Campagna '15-'18-; Campagna 1940-

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: Brevetto Marcia su Roma-; Sciarpa Littorio-; Squadrista.

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 26 giugno 1921 presso il Fascio di Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE: Roma - Via Giuseppe Avezzana, 51 - Tel. 32494

Roma, li 24 marzo 1943 Anno XXI

IL SENATORE

*Alberto Calza Bini*

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

A Sua Eccellenza il Duca Paolo Thaon di Revel  
Presidente del Senato del Regno

Eccellenza !

mi permetto rivolgermi direttamente alla E.V. per comunicare una notizia delicata e incresciosa nei riguardi di mio Padre, il Senatore Alberto Calza Bini.

La mattina del 5 scorso, poche ore dopo l'arrivo delle truppe americane in Roma, si sono presentati nella sua abitazione, alle ore 7,30 due agenti dell'American Military Police - Servizio C. I. C. -, con l'incarico di arrestarlo. Poichè mio padre, già da tempo, per tema di essere prelevato dai tedeschi o dai neo-fascisti, si nascondeva in altro appartamento, non fu trovato dai suddetti agenti, i quali, dopo sommaria visita alla casa, affermarono di tornare nel pomeriggio. Infatti alle ore 14 sono ritornati, e mio Padre la cui coscienza serena e la adamantina condotta pubblica e privata davano la tranquillità e la certezza di non aver nulla da nascondere, si è presentato subito agli agenti americani, i quali lo hanno condotto prima in un ufficio provvisorio di smistamento in piazza Navona e quindi all'ufficio del C.I.C. installato pure provvisoriamente nella Casina Valadier al Pincio. Quivi lo richiesero semplicemente delle generalità, tra le quali egli fece valere anche la propria qualifica di Senatore del Regno. Ma la qualifica stessa non ebbe nessun effetto sugli ufficiali americani incaricati ed egli fu trattenuto, in attesa di ulteriori interrogatori, nella stanza comune di detenzione unitamente ad altre persone eterogenee tra cui personalità, donne, prigionieri tedeschi e perfino note spie fasciste. Non gli fu comunicato di quale accusa fosse imputato, né fu sottoposto ad interrogatorio. Gli agenti incaricati dell'arresto avevano una cartellina personale segreta, evidentemente già proveniente da Napoli, in cui si suppone fossero le denunce di qualche anonimo o i capi di accusa. Durante tutte queste

pratiche fu trattato con formale cortesia dagli agenti i quali lo assicurarono trattarsi di procedimento generale verso tutte le personalità del passato regime, e che sarebbe stato rilasciato quanto prima.

Io stesso ho potuto ottenere di accompagnarlo personalmente fino alla Casina Valadier dove lo ho lasciato nella camera di detenzione.

Dalla sera quindi del 5 non abbiamo più saputo notizie di lui, salvo che è stato trasportato dalla Casina Valadier al carcere di Regina Coeli - terzo braccio (americano). Questa la cronaca degli avvenimenti.

Per quanto riguarda la condotta di mio Padre, l'Eccellenza Vostra avrà conosciuto e saputo apprezzare, con il senso di equità e di serenità che Le è proprio, come mio padre abbia sempre svolto una attività non propriamente politica, ma soprattutto tecnica, artistica, culturale e assistenziale e come abbia sempre messo la sua competenza e la sua attività a servizio e per il bene della Nazione e del Popolo.

Vostra Eccellenza conosce anche il pensiero di mio Padre nei riguardi degli ultimi eventi intercorsi dalla metà del luglio 43. Inoltre dal settembre 43 egli non solo non ha aderito alla pseudo Repubblica Sociale e tanto meno al Partito Fascista Repubblicano, ma anzi ha deprecato e condannato apertamente forme, sistemi, atti e responsabili di una falsa forma di Stato che tanto danno e lutti ha arrecato alla Patria dopo l'infausto settembre.

E' inoltre da aggiungere che mio padre sin dagli ultimi giorni dell'agosto 43 è stato affetto da un fortissimo attacco di nevrite sciatica con conseguente paralisi del peroneo che lo ha obbligato al letto e all'immobilità per oltre otto mesi ed è tuttora impedito nel camminare, mentre necessita di costanti cure elettro-faradiche e di bagni di luce per riacquistare l'atto motorio del piede. Egli stato infatti portato via dalla polizia americana con il piede ancora fasciato sostenendosi al bastone e in stato fisico molto depresso e sofferente.

Soprattutto quindi in considerazione delle sue condizioni di salute che mi allarmano molto, e con la certezza che la sua condotta

pubblica e privata in qualsiasi tempo è stata sempre improntata alla più scrupolosa rettitudine ed onestà e superiore a qualsiasi accusa, sono a pregare l'Eccellenza Vostra acciocchè con il Suo senso di umanità e di giustizia, oltre che di rispetto per le istituzioni giuridiche salvaguardanti l'immunità dei Senatori, voglia sollecitamente intervenire presso il Comando di Polizia americana C.I.C.(attualmente trasferito all'Hotel Flora) per ottenere la liberazione di mio Padre e comunque un trattamento adeguato alla sua personalità e alle sue condizioni di salute.

Voglia scusarmi l'E.V. e considerare il mio stato d'animo, e l'ansietà di tutta la famiglia per la sorte del nostro caro.

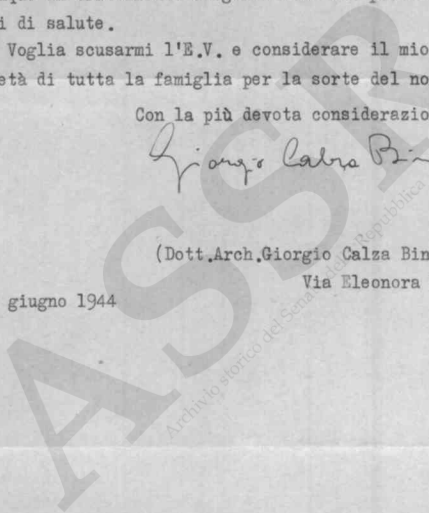
Con la più devota considerazione

*Giorgio Calza Bini*

(Dott. Arch. Giorgio Calza Bini

Via Eleonora Pimentel 2 )

Roma 7 giugno 1944



IN NOME DI S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
L'OGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo;  
riunita in camera di consiglio ha emesso la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni  
contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la di-  
chiarazione di decadenza di  
CALZA Bini Alberto, nato il 7 dicembre 1881 a Roma, dalla  
carica di Senatore, per essere stato nominato Senatore il 2  
Aprile 1943, cioè mentre durava la guerra e all'evidente fine  
di rafforzare ~~al~~ Senato, con l'immissione di nuovi fascisti  
obbedienti alla volontà del dittatore, la politica di guerra.  
Ritenuto che l'interessato non ha presentato deduzioni difen-  
sive;

Sentito il relatore.

Letti gli art.8 del D.L.L.27 luglio 1944 n.159 e 8 D.L.L.13  
settembre 1944 n.198;

D I C H I A R A

CALZA Bini Alberto decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 28 Dicembre 1944.

Seguono le firme.

E' estratto conforme all'originale per uso di ufficio.

Roma li 23 Gennaio 1945.



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

*Defioranti*

14

REPUBBLICA ITALIANA  
In nome del popolo italiano

L'Alta Corte di Giustizia per le san-  
zioni contro il fascismo, composta dai Sigg.:

MARONI	Dr. Lorenzo	Presidente
MISASI	" Luigi	
BORRAGINE	" Vincenzo	
CATALDI	" Pietro	
LAY	" Guido	
GESSA	AVV. Antonio	
VIGNOLA	" Gerardo	
VITAGLIANO	" Gaetano	
PATINI	Prof. Dr. Ettore	

riunita in Camera di consiglio ha emesso  
la seguente

ORDINANZA

Osserva che, se la istanza per revoca-  
zione dell'ordinanza del 28 dicembre 1944,  
con la quale questa Alta Corte di Giusti-  
zia dichiarava decaduto dalla carica di  
senatore il Prof. CALZA BINI Alberto, può  
ritenersi ammissibile, tuttavia nel merito  
essa è destituita di fondamento.

quanto alla ammissibilità vale con-  
siderare che dall'atto di notorietà, ora

esibito, risulta che il CALZA BINI fu internato in campo di concentramento a disposizione degli alleati fin dal 5 giugno 1944 e non ebbe la possibilità di comunicare con il suo difensore circa la difesa da svolgere in ordine agli addebiti mossi gli nel giudizio di decadenza, pendente avanti quest'Alta Corte, di tal che il difensore si limitò a chiedere *che* venisse richiesta copia della deliberazione della Commissione di operazione della Università di Napoli. Con questa fu deciso non doversi proporre provvedimenti; ma ciononostante seguì il licenziamento del CALZA BINI per disposizione degli Alleati.

Ora, sebbene la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore sia stata pronunciata dopo che erano stati acquisiti gli atti sollecitati dalla difesa, cui vennero all'uopo concesse varie preroghe, sorge tuttavia motivo di dubitare che il CALZA BINI, a causa della sua condizione di internato in territorio soggetto a giurisdizione degli Alleati, non sia stato in grado di svolgere compiutamente la sua di





fesa. Si ritiene perciò di giustizia, riprendere ora in esame il merito della domanda di revocazione.

Ma, essa risulta, come si è sopra accennato, manifestamente infondata. La decadenza venne disposta in considerazione che il CALZA BINI fu nominato senatore nel 1943 al fine evidente di rafforzare nel Senato, con l'immissione di nuovi fascisti, obbedienti alla volontà del dittatore, la politica di guerra. Contro tale addebito, l'interrogante si limita ad assumere vagamente che altri, non fascisti, furono nella stessa data nominati senatori e che egli durante i lavori del Senato non risparmiò al Governo critiche di carattere tecnico. Sta di fatto che egli, appartenente a famiglia fascistissima, fu squadrista e marcia su Roma, Professore di Architettura nell'Università di Napoli nominato senza concorso e Consigliere nazionale.

La sua nomina a senatore appare dunque dovuta al suo comportamento politico, ed alle sue benemerienze verso il fascismo, onde non è a dubitarsi che essa sia seguita



Archivio Storico del Senato della Repubblica

17

ta per i fini politici del rafforzamento della politica di guerra del regime nella Camera alta.

Ogni altra difesa con la quale il CALZA BINI sostiene, pur vagamente, di avere prima del 25 luglio 1943 auspicato un cambiamento di rotta nella politica del fascismo, e dopo l'8 settembre successive svolte opera contraria al movimento fascista repubblicano, si appalesa inconsistente, data la irrilevanza dei fatti assunti, a prescindere dal difetto di prove concrete.

P. Q. M.

Rigetta l'istanza di revocazione dell'Ordinanza in data 28 dicembre 1944, con la quale il senatore Alberto CALZA BINI venne dichiarato decaduto dalla carica.

Così deciso in Roma nell'adunanza di Camera di Consiglio del 24 luglio 1946

f/ti. Maroni, Misasi, Borragine, Cataldi  
Lay, Gessa, Vignola, Vitagliano, Patini.

E' conforme.

Roma, il 13 settembre 1946

IL CANCELLIERE

